

PIERO SASSONE

COMUNICATO STAMPA

«Quanti soldi dei contribuenti sprecati!»  
**TURISMO FAI DA TE**

Il turismo cuneese costituisce, dal punto di vista politico, un fallimento totale rispetto ai veri problemi della gente, tanto che più di una volta si è sentito esclamare. «Ma è figlio di N.N?».

Il recente malloppo di ben 13 milioni di euro, distribuiti a pioggia dalla Regione, parlano da sé.

Alcuni esempi eclatanti si commentano da soli: Centro conoscenza lupo (702 mila), percorso sulle orme dei Cistercensi (561 mila) , polo canoistico (599 mila euro). E' questa l'industria turistica? Non è forse vero che compito precipuo delle Istituzioni è di creare le condizioni per una sua rinascita, senza però sostituirsi al ruolo inalienabile delle imprese? Oggi si assiste invece quasi impotenti ad una situazione paradossale: piccole aziende del settore entrano in crisi, perché soffocate dalla morsa della stagnazione. E' sufficiente abbordare le banche per verificare che l'80% degli attori turistici privati di piccole e medie dimensioni, per poter pagare le imposte, è costretto ad accedere a linee di credito, alle cui scadenze occorre poi far fronte. Se quei benedetti 13 milioni fossero stati avviati ad un fondo rotativo in conto interessi (che, come tutte le promesse della Bresso avrebbe potuto realizzarsi, ma così non è avvenuto) e una parte (perché no?) in conto capitale, sarebbe stato come una boccata di ossigeno per le imprese in difficoltà. Prova ne sia che l'80% delle attività esistenti sul mercato turistico provinciale è in vendita. Ma allora, a questo punto, è impossibile non porsi un interrogativo stringente: questo tipo di politica è in grado di intercettare i reali bisogni della gente di Granda? La legge regionale<sup>18</sup>, strumento utilizzato da decenni dalle imprese, da ben un biennio è ferma a Torino in attesa di finanziamento. Che dire poi delle miriadi di enti all'insegna del più classico "fai da te", con progetti che altro non fanno che perseguire e consolidare il più bieco clientelismo, soprattutto a vantaggio delle spire avvolgenti della cosiddetta "piovra rossa" di qualsiasi provenienza? Un tale sistema, di stampo negativamente assistenzialistico, non sbocca in alcun risultato. Chi infatti nel privato investe cifre ingenti, ha come conseguenza un grande indotto. Vedasi a tal proposito quel che succede nelle Langhe, vero modello per tutti dove, accanto all'apporto delle Istituzioni, i contadini non sono rimasti con le mani in mano, ma sono

partiti con la valigetta 24 ore e due bottiglie di vino dentro, andando in giro per il mondo coi risultati che tutti conosciamo. Guardando al Saluzzese, infine, mio collegio elettorale, ci troviamo ad assistere inevitabilmente al declino della leadership politica in materia turistica: dopo il tramonto incomprensibile de “Le Terre del Marchesato”, eccoci nuovamente a fine mandato di questa Amministrazione di Centro-Sinistra con un nulla di fatto. E dire che questa terra può contare su bellezze storico-artistiche ineguagliabili come la Castiglia, il bel San Giovanni, per non parlare delle vallate alle spalle del capoluogo. Tuttavia esse appaiono come un macigno senz’anima che le proietti nel futuro, perché senza una classe dirigente all’altezza della situazione, dove i privati hanno fatto eccome la loro parte, mentre le Istituzioni non sono state in grado di rispettare un minimo di cronoprogramma. Intervenga dunque il presidente Costa, perché così non si può più andare avanti.

**Piero Sassone**

*Consigliere provinciale di Forza Italia*

Via san Dalmazzo, 13  
12037 – Saluzzo  
info@pierosassone.it